

denza del presidente, senza che il presidente le conceda la parola.

Consulto perciò la Camera se voglia accordare la parola al signor Mellana.

(Dopo prova e controprova, non è accordata.)

Invito la Camera a deliberare sopra le conclusioni dell'ufficio I, che sono per la convalidazione dell'elezione del collegio d'Alghero.

(L'elezione è convalidata.)

BERRUTI, relatore. Collegio elettorale di San Remo. Questo collegio è diviso in tre sezioni: San Remo, Bordighera, e Ceriana.

Gli elettori iscritti sono 309; 184 nella sezione di San Remo; 83 nella sezione di Bordighera; 42 in quella di Ceriana.

Gli elettori presenti erano in numero di 112 a San Remo; 52 a Bordighera; 30 a Ceriana; in complesso 194. I voti si ripartirono come segue:

L'avvocato Zirio Antonio ottenne voti 39 nella sezione di San Remo, voti 18 in quella di Ceriana, nessun voto in quella di Bordighera; in complesso ebbe voti 57.

Il cavaliere Cassini Francesco ebbe voti 13 a San Remo, 23 a Bordighera, 3 a Ceriana; in complesso voti 39. Gli altri voti si dispersero su altri candidati ma in numero molto minore.

Niuno fra i candidati i quali ottennero il maggiore numero di voti raggiunse quello richiesto dall'articolo 92 della legge elettorale; si procedette perciò ad una seconda votazione di ballottaggio fra il signor avvocato Zirio Antonio, ed il signor cavaliere Cassini Francesco, la quale ebbe luogo il giorno 6 del corrente mese.

In questa seconda convocazione i votanti nelle tre sezioni furono 212: 121 nella sezione di San Remo; 58 nella sezione di Bordighera; 33 in quella di Ceriana.

La votazione ebbe il seguente risultato:

Il signor avvocato Zirio Antonio ottenne voti 85 a San Remo, 30 a Bordighera, 28 a Ceriana; in complesso voti 143.

Il signor cavaliere Cassini Francesco ebbe voti 35 a San Remo, 28 a Bordighera, 3 a Ceriana; in tutto voti 66.

Il signor avvocato Zirio Antonio avendo perciò ottenuto un ragguardevole maggior numero di voti, venne da quell'ufficio elettorale proclamato a deputato del collegio di San Remo.

L'ufficio I volle che non fossero taciti alla Camera due fatti i quali si rilevano dagli atti elettorali di questo collegio, quantunque unanime l'ufficio stesso non li abbia giudicati tali da annullare quest'elezione.

L'uno si è che nei verbali della sezione di Bordighera non si è fatto risultare espressamente qual fosse il numero degli elettori che risposero ai due appelli.

L'altro fatto sarebbe che il verbale di riunione delle tre sezioni venne redatto non il giorno stesso della seguita votazione, ma bensì nel mattino del giorno susseguente.

L'ufficio I, come dissi, non credette che per questi due fatti potesse annullarsi l'elezione, per queste considerazioni:

Per riguardo al primo, quello cioè che non si sia fatto constare del numero dei votanti nella sezione di Bordighera, l'ufficio I considerava in primo luogo, che se non era detto espressamente quale fosse il numero dei votanti, questo numero si ricava però dal complesso dei voti che ottennero i diversi candidati, avvalorata la certezza di questo numero dall'espressa dichiarazione contenuta nel verbale, che il numero dei voti emessi corrispondeva esattamente al numero degli elettori che risposero ai due appelli, dichiarazione non contraddetta da alcun richiamo.

In secondo luogo poi l'ufficio I considerava che qualunque fosse per essere il numero dei votanti nella sezione di Bordighera, non poteva in nessuna maniera influire sull'esito dell'elezione nella prima votazione, nè nella seconda votazione di ballottaggio. Non nella prima votazione, per la ragione che niuno dei candidati avendo ottenuto il terzo del numero degli elettori iscritti, era pure sempre necessario venire ad una seconda votazione di ballottaggio. Non nella definitiva votazione di ballottaggio, perchè supponendo anche che tutti gli elettori iscritti della sezione di Bordighera i quali sono in numero di 83, si fossero trovati presenti e che tutti (dedotti i 30 voti accordati al signor Casaretto) avessero votato per il suo competitore, ciò non pertanto non avrebbe potuto raggiungere non che superare il numero dei voti ottenuti dal signor Casaretto Michele.

Riguardo al secondo fatto, quello cioè che il verbale delle sezioni riunite sia stato redatto il giorno dopo la seconda convocazione per la votazione di ballottaggio, l'ufficio I non credette pure che questo fatto potesse invalidare l'elezione, quantunque sia detto nella legge elettorale che i presidenti delle diverse sezioni debbano immediatamente portare i loro verbali all'ufficio della sezione principale; sulla considerazione che, essendosi con legge posteriore stabilito che il collegio elettorale possa essere diviso in tante sezioni quanti sono i mandamenti che lo compongono, non si potrebbe più, sarebbe anzi ben sovente impossibile pretendere che i presidenti delle diverse sezioni, situate come possono essere a grandi distanze, con strade difficili, ed alcune volte impraticabili, dovessero tenersi obbligati di recarsi il giorno stesso della seguita votazione nell'ufficio della sezione principale; e tanto più credette l'ufficio I non doversi fare caso di questo fatto, inquantochè risulterebbe avere la Camera di già approvate molte altre elezioni, nelle quali sarebbesi il fatto stesso rilevato.

L'ufficio I pertanto per questi motivi unanime conchiuse non doversi tenere conto di questi due fatti, e riconosciute nel resto regolari tutte le altre operazioni elettorali, approvò l'elezione del signor avvocato Zirio Antonio a deputato del collegio elettorale di San Remo, previa informazioni però da assumersi dal Ministero, onde assicurarsi che l'eletto non riunisca in sé la qualità di impiegato del Governo; ed i riscontri che si ebbero dal signor ministro di grazia e giustizia, avendo allontanato ogni dubbio che egli potesse appartenere alla classe degli impiegati, io a nome dell'ufficio I propongo alla Camera di approvare questa elezione.

PRESIDENTE. Se niuno domanda la parola, pongo ai voti le conclusioni dell'ufficio I che sono per la conferma dell'elezione dell'avvocato Antonio Zirio a deputato del collegio di San Remo.

(La Camera approva.)

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE DEL BILANCIO GENERALE PASSIVO PER 1852.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione per l'approvazione del progetto di legge del bilancio generale passivo.

Il signor deputato Cadorna ha proposto un articolo addizionale a questa legge, ed un ordine del giorno.

L'articolo addizionale è così concepito: